

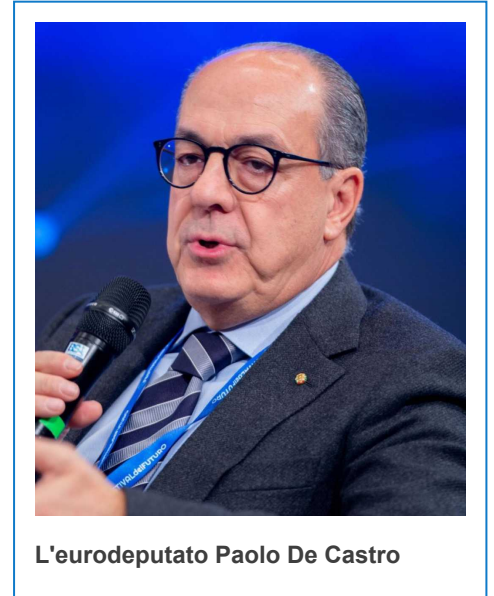
MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 2021

AGRICOLTURA **Categorie venete soddisfatte per l'accordo Ue-Usa**

Lo stop ai dazi salva formaggi, latte e vino

«Una boccata d'ossigeno per il nostro export»

È proprio cambiata l'aria, tra Europa e Stati Uniti. Il viaggio del presidente americano Biden nel Vecchio Continente sta portando novità importanti sotto molti aspetti, tra le quali una che in Italia era attesa da tutta la filiera agricola: nel corso del vertice di ieri a Bruxelles, Ue e Usa hanno concordato di sospendere per cinque anni i dazi punitivi e altre ritorsioni tariffarie introdotte a vicenda nel contesto dell'annosa controversia Airbus-Boeing. De Castro: nuova stagione. «Lo stop sancisce l'avvio di una nuova stagione di relazioni diplomatiche e commerciali tra le due sponde dell'Atlantico, con riflessi anche per l'interscambio di prodotti agroalimentari - commenta Paolo De Castro, euro parlamentare Pd e membro S&D della commissione Commercio internazionale del Parlamento Ue -. L'apertura di un vero tavolo negoziale ha portato a un primo importante segnale di distensione nei rapporti commerciali con la sospensione dei dazi di quattro mesi, annunciata a marzo. L'accordo di oggi va ben oltre, eliminando per cinque anni il rischio di dazi aggiuntivi per i prodotti europei esportati Oltreoceano, dopo essere stati ingiustamente penalizzati con danni economici enormi». Coldiretti Veneto. «È un accordo che salva il made in Italy e in particolare due prodotti di punta del patrimonio agroalimentare veneto come l'Asiago e il Grana Padano», sottolinea soddisfatta Coldiretti Veneto. «Con il presidente Biden è importante l'avvio di un dialogo costruttivo per tornare a crescere insieme in un momento drammatico per gli effetti della pandemia - aggiunge il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini -. Gli Stati Uniti rappresentano nell'agroalimentare made in Italy il primo mercato di sbocco fuori dai confini comunitari per un valore di 4,9 miliardi in cibi e bevande nel 2020, ma in calo del 2% nel primo trimestre del 2021 secondo elaborazioni su dati Istat». Cia Veneto. «Una boccata d'ossigeno per il nostro export - commenta da parte sua il presidente di Confederazione italiana agricoltori Veneto Gianmichele Passarini -. Per la nostra regione il settore più interessato è quello vinicolo, che da solo rappresenta il quarto esportatore mondiale. I dazi sono i peggiori nemici dei vini italiani da una parte e della qualità dall'altra, perché i mercati di sbocco cercherebbero di ovviare comprando merce meno cara ma di un livello più basso rispetto a quello italiano. La sospensione per cinque anni dei dazi punitivi rappresenta un passo avanti importante sulla strada della collaborazione. E per il Veneto è un'opportunità per portare il comparto fuori dalla crisi provocata dalla pandemia». Assolatte. «Grandissima soddisfazione - commenta Paolo Zanetti, presidente di Assolatte -. La misura tariffaria non danneggiava soltanto noi, ma anche le tante imprese americane che hanno investito per specializzarsi nel vero made in Italy». Gli Usa sono il terzo mercato per i formaggi italiani: nel 2019 le imprese casearie italiane avevano aumentato le vendite del 20%, poi nel 2020, con gli aumenti dei noli marittimi, il cambio e i superdazi, c'era stato un calo del 17% in volume e del 19% in valore. «Da marzo, con la prima sospensione delle misure daziarie, le nostre esportazioni verso gli Usa hanno ricominciato a correre - conclude Zanetti -, con un +39% che ci fa essere molto ottimisti per il prossimo futuro». © RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'eurodeputato Paolo De Castro**

